Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **4 (1934-1935)**

Heft 4

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

RECENSIONI

C. F. Ramuz, La separazione delle razze. Traduzione di GIUSEPPE ZOPPI. Milano, « L'Eroica » 1935. - Pg. 293.

Giuseppe Zoppi ha dato il 14° volume alla *Collezione Montagna,* da lui diretta: la traduzione di « La separazione delle razze », dello scrittore vodese C. F. Ramuz. Il Ramuz è « per comune consenso, il più grande narratore della Svizzera ». Lodevolissima, pertanto, e sommamente meritoria la fatica dello Z., intesa a far conoscere e gustare a chi non sa il francese, l'opera di questo nostro forte scrittore, al quale. alcuni anni fa, è toccato il Prix Romand della letteratura, di 100.000 franchi. Del resto poi la lettura della traduzione darà gioia anche a chi ha già scorso il romanzo nell'originale francese, perchè Zoppi, da artista che è, traducendo rifà.

PIERO BIANCONI, Carducci. Firenze, « Nemi » 1935. - Pg. 64.

Un volumetto che viene a proposito: per il primo centenario della nascita - 27 luglio 1835 - del grande poeta e scrittore. Il Bianconi condensa nel piccolo spazio di 64 pagine un quadro riassuntivo e pur ben circostanziato della vita e dell'opera del Carducci, e, come già nell'altra sua monografia di Giovanni Pascoli dell'anno scorso, si manifesta studioso coscienzioso e perspicace, sereno nel giudizio, robusto nel foggiare la sua materia. « Carducci » accoglie moltissime illustrazioni: fotografie del maestro in ogni sua età, di suoi compagni di studio e di lavoro, dei suoi differenti domicili, di autografi, e una buona « Bibliografia ».

FRANCESCO CHIESA, Scritti vari editi e inediti. Bellinzona, Istituto editoriale ticinese, 1935. - Pg. 312.

Un dodici o quindici anni or sono il Chiesa, secondando « il desiderio d'alcuno che, nella Svizzera tedesca, insegna con operoso amore lingua e letteratura italiana », dava alle stampe un volumetto di « Prose e poesie » (Zurigo, Orell Füssli. Pg. 125). Nella «Prefazione» annotava che la sua voleva essere non un'«antologia», ma una « raccolta a uso degli amici d'Oltralpe ». - Gli scritti vari editi ed inediti d'ora, si direbbero un'offerta alla sua prima gente svizzeroitaliana. Ma anche in questa « Prefazione » egli insiste: « nessuna intenzione (che sarebbe presunzione) di comporre un'antologia; neppure di presentare esempi tipici del mio lavoro letterario quale si prosegue da un trentennio e più. Lontanissima poi da me l'idea di pubblicare un testo scolastico ». Non antologia, dunque: « ma qualcuna di queste pagine potrà pure interessare scolari e maestri; principalmente, credo, le pagine che si riferiscono a cose della nostra piccola terra ed a cose dell'età giovanile. E il volume, nel suo complesso, potrà trovare benevola accoglienza presso quei lettori che, non avendo agio e tempo di leggere i molti miei libri, desiderino tuttavia di conoscere qualche saggio della mia opera ». — Non v'è dubbio che « Scritti vari » sarà ben accetto non solo dai lettori ai quali il Chiesa si rivolge, ma da tutti, sia per le pagine inedite che accoglie, sia per la scelta sapiente di quelle già edite.

ARNOLD BÜCHLI, Sagen aus Graubünden. II. Teil. Aarau, Sauerländer 1935. -

A breve tempo dal primo libro di « Leggende grigioni », il Büchli, docente alla Cantonale argoviese, ha fatto seguire una secondo volume, uscito di recente. La raccolta ne accoglie oltre cinquanta, di quasi tutte le valli grigioni. Così ne rintracciamo anche una di Poschiavo. « Der Vogt von Pedenale » (Il balivo di P.), tratta da « Aus dem Poschiavinotal » di *G. Leonhardi;* e una in dialetto di Mesolcina: « El alp striò », che l'autore riporta dall'« Almanacco dei Grigioni » 1922 e, tradotta, in un'aggiunta. — I. B. non ha pretese letterarie, ma aspira unicamente a riprodurre il racconto quale sgorga spontaneo dal labbro del popolo. Quanti, nelle Valli, non potrebbero fare altrettanto e salvare così uno dei più bei patrimoni spirituali della nostra gente?

C. POLLAVINI, Statuti inediti di Poschiavo e Brusio (I. puntata). In Archivio storico della Svizzera italiana 1934, N. 3 - 4, pg. 185 sg.

Fra gli articoli che, per trattare delle vicende e dei casi del Grigioni e della Svizz. ital., accolgono dei riferimenti al Grigioni italiano, l'ultimo fascicolo (N. 3-4, 1934) della rivista milanese pubblica anche « Statuti inediti di P. e Br. » — Si tratta di Statuti che il notaio *Antonio Baratta* di Brusio, vissuto verso la metà del secolo 18., avrebbe tirato da un « Libro d'ordini » incominciato nel 1539 ed aggiornato fino al 1608. — La Pollavini annota nell'introduzione: « Poschiavo ha avuto la fortuna di raccogliere spesso sopra di sè la attenzione degli storici: al Marchioli si sono aggiunti l'Olgiati, il Samadeni, il Pozzi. Non parrà strano se, in occasione della mia laurea, fui pur io in vogliata a trattar gli statuti poschiavini con lo scopo di dare maggiore evidenza alla genesi degli statuti stessi ed agli elementi dai quali sono risultati ». E ciò sopratutto perchè a mano del manoscritto del Baratta può dimostrare, in opposizione all'opinione del Pozzi, che gli « Statuti landolfini » promulgati nel 1550 e ripromulgati più volte subirono profonde modificazioni. — « Grazie ai documenti ch'io faccio seguire alle mie brevi osservazioni, scrive la P., si potrà dare alla storia del diritto poschiavino un maggior movimento. Anche lo storico politico, specialmente nelle relazioni con la Valtellina potrà trovarvi dati degni di considerazione: e il glottologo del pari ».

LA FONDAZIONE SCHILLER

in una sua seduta del 18-19 maggio, in Neoborgo, ha assegnato offerte e premi ai seguenti Grigioni e Svizzeri italiani: *Giuseppe Zoppi* (fr. 500) per il suo « Mattino »; *Reto Roedel* (fr. 500) per le sue « Note Manzoniane »; *Gian Fontana* (franchi 500); *Enrico Talamona* (fr. 300); *A. M. Zendralli* (fr. 300).